

Vetrina della *Ecceellenza Artigiana* Novara Sala Borsa, Piazza Martiri

A Oleggio tornano le superiori, si candidano Omar e Pascal

Arona, centro massaggi a luci rosse: cinese condannata a due anni e mezzo

Fallimento Phonemedia, gli ex addetti chiedono di essere risarciti

Processo all'ex assessore Giuliano, le telefonate rivelarono i voti di scambio

Prove tecniche di fusione, i Comuni di Fara e Briona progettano un unico ente



Numeri e rivoluzioni nel genio di Galois, stasera Fabrizio Falco a San Maurizio d'Opaglio

Lo spettacolo in programma al Teatro degli Scalpellini

LA STAMPA CON TE DOVE E QUANDO VUOI



E-mail

Password

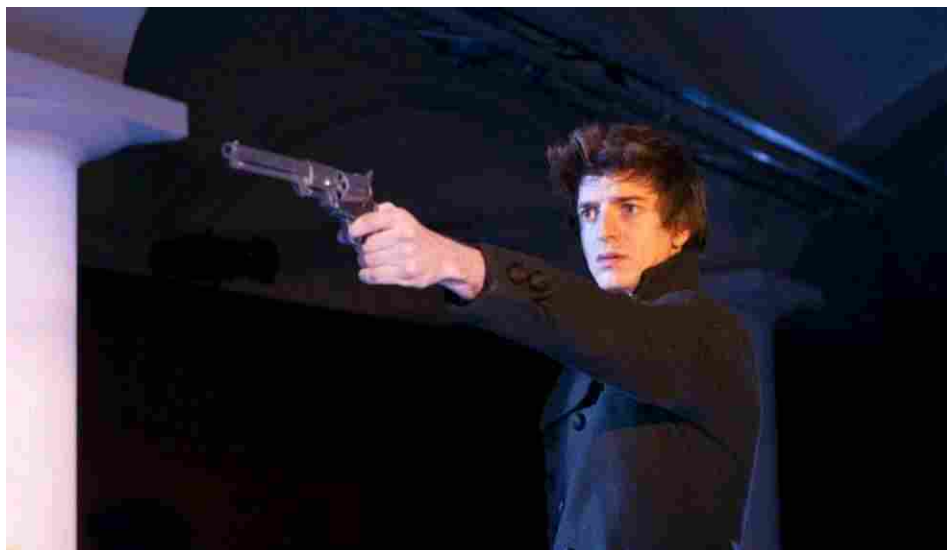
ABBONATI



ACCEDI



+ Recupera password



Fabrizio Falco è protagonista e regista: in scena alle 21



CHIARA FABRIZI
SAN MAURIZIO D'OPAGLIO

Publicato il 22/11/2017
Ultima modifica il 22/11/2017 alle ore 16:35

Un genio dei numeri. Ma anche un fervente repubblicano che morì giovane durante un duello. Il ritratto che Paolo Giordano, mescolando leggenda e realtà, fa del genio matematico Evariste Galois si colora di toni romantici e tragici che conquistano le platee. La sua storia a teatro arriva grazie a Fabrizio Falco, giovane attore che vanta già premi internazionali. E' protagonista e regista (con l'aiuto di Maurizio Spicuzza) del monologo-confessione «Galois» in scena stasera, mercoledì, alle 21 al Teatro degli Scalpellini di San Maurizio d'Opaglio. Il biglietto è in vendita a 10 euro.

«Irruente e passionale»

Il secondo appuntamento di «Vado a teatro!» è una gran prova d'attore, come sottolinea Franco Acquaviva, direttore del «Teatro delle Selve» che organizza la stagione: «Falco è un vero talento. Anovera, oltre a un bagaglio teatrale di tutto rispetto, produzioni cinematografiche con registi "cult" come Daniele Cipri e Marco Bellocchio. La sua interpretazione del testo di Paolo Giordano, Premio Strega per "La solitudine dei numeri primi", svela un personaggio dai tratti irruenti e passionali».

I valori del padre

Galois, che con la teoria che porta il suo nome ha dato un rilevante contributo all'algebra astratta, era un fervente repubblicano, educato dal padre ai valori della Rivoluzione francese, e contrastò apertamente l'arroganza del potere monarchico. Morì a vent'anni, in seguito alla ferita di un'arma da fuoco, durante un duello combattuto per salvare l'onore della donna che amava.

Si dice che la notte precedente il duello, temendo di morire, avesse cercato di mettere ordine nelle sue carte da cui successivamente sarebbe emerso il valore dei suoi studi matematici. Collabora Francesco Marino, scene di Eleonora Rossi, costumi di Gianluca Sbicca e luci di Daniele Cipri. Le musiche sono firmate da Angelo Vitaliano. Produzione di Teatro Stabile di Torino- Teatro Nazionale in collaborazione con «Minimo Comune Teatro» e «Officina Einaudi».



Alcuni diritti riservati.



Leggi su



le recensioni su

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.